

Nota dell'Inps: proroga a dicembre per sanare i versamenti prescritti

P.a., arriva il condono

Non più dovuti i contributi fino al 31/12/2004

DI DANIELE CIRIOLI

Concondono contributivo per le p.a. dei debiti Inps fino al 31 dicembre 2004, per contributi non versati per i propri dipendenti. In relazione ai periodi di paga fino a dicembre 2004, infatti, è sufficiente che la p.a. invii all'Inps i flussi UniEmens/ListaPosPA per sistemare le posizioni dei lavoratori dipendenti. A precisarlo è lo stesso Inps nel messaggio n. 292 del 23 gennaio 2024, illustrando la proroga al 31 dicembre 2024 della sanatoria per comuni, regioni, province, Asl, università e altre p.a. per regolarizzare i contributi dei dipendenti fino al 31 dicembre 2019 (vecchio termine 31 dicembre 2018), nonché i contributi della gestione separata dell'Inps a partire da aprile 1996 a favore di co.co.co., lavoratori autonomi, dottorandi, amministratori, etc. La proroga riguarda una sorta di sanatoria in base alla quale, in deroga alle disposizioni sulla prescrizione dei contributi

La proroga a fine anno	
La sanatoria	Regolarizzazione contributi dei lavoratori dipendenti non versati fino al 31 dicembre 2019 e contributi dovuti alla gestione separata dell'Inps dal mese di aprile 1996
Il condono	Non sono dovuti gli eventuali contributi non versati fino al 31 dicembre 2004
Gli effetti	Recupero di contributi persi per prescrizione (a favore dei lavoratori) Inapplicabilità sanzioni mancato versamento di contributi (a favore delle p.a.)

(cinque anni), consente alle p.a. di dichiarare e di adempiere agli obblighi contributivi, senza applicazione di sanzioni, anche oltre il termine di cinque anni. La sanatoria consente ai lavoratori di recuperare i contributi altrimenti prescritti; alle p.a. cancella le sanzioni e il rischio di dover rimborsare all'Inps gli oneri per il pagamento di pensioni e buonsicure (in caso di denuncia da parte dei lavoratori).

Il Milleproroghe. La sanatoria doveva scadere il 31 dicembre 2023, ma il dl n. 215

del 30 dicembre 2023, il Milleproroghe 2024, l'ha fatta slittare al 31 dicembre 2024, modificando anche il termine di operatività, cioè in riferimento ai periodi retributivi fino al 31 dicembre 2019 (anziché 2018). Inoltre, il dl n. 215/2023 ha prorogato dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 anche il regime d'inapplicabilità delle sanzioni.

Il condono. Successivamente è arrivata la legge n. 213 del 30 dicembre 2023, la Manovra 2024, che ha previsto alcune novità in materia

di adempimenti contributivi delle p.a. verso la gestione dei dipendenti pubblici (gestione ex Inpdap). In particolare, ha previsto che, per la corretta implementazione delle posizioni contributive individuali dei dipendenti, le p.a., al fine di ritenere assolti gli obblighi contributivi, sono tenute per i periodi di paga fino al 31 dicembre 2004, a inviare all'Inps esclusivamente i flussi di denuncia Uniemens/ListaPosPA. In altre parole, non devono pagare nulla.

© Riproduzione riservata

LAUREA

Il riscatto va anche alle Casse

Via libera al trasloco dei contributi di riscatto della laurea. Chi si è avvalso della possibilità del riscatto quando ancora non aveva svolto alcun lavoro, può adesso decidere in quale gestione di previdenza trasferire i contributi versati a seguito del riscatto. Lo spiega l'Inps nella circolare n. 14 del 19 gennaio 2024 precisando che il trasferimento è possibile anche verso una cassa di previdenza professionale.

Le richieste. Le domande di trasferimento vanno presentate attraverso uno dei consulenti canali dell'Inps, vale a dire via web direttamente dal cittadino attraverso il portale dell'istituto (www.inps.it); oppure tramite contact center multicanale; o ancora mediante i servizi offerti dai Patronati. Le domande presentate in forma diversa da quella telematica, precisa l'Inps, non saranno prese in considerazione.

La parola alle Casse. L'Inps precisa, inoltre, che acquisito il parere positivo del ministero del lavoro, è da ritenersi non preclusa la possibilità del trasferimento del montante contributivo maturato a seguito del riscatto a favore di una Cassa di previdenza professionale. Ciò può avvenire, spiega l'Inps, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta dalla legge alle Casse le quali, pertanto, devono adottare specifiche determinazioni in merito. In tal caso, l'istanza di trasferimento del montante va presentata non all'Inps, ma direttamente alla propria Cassa professionale d'iscrizione che, all'esito delle proprie valutazioni, provvederà a richiedere all'Inps le somme dovute.

Fondi esteri. Infine, l'Inps spiega che il trasferimento dei contributi è possibile anche verso eventuali fondi di previdenza dell'Ue e degli stati aderenti al sistema di sicurezza sociale europeo (questi ultimi vanno intesi come gestioni previdenziali di «primo pilastro» e non come fondi pensione privati). Come per le casse, anche in tal caso, l'istanza di trasferimento va presentata presso i Fondi di destinazione.

Carla De Lellis

© Riproduzione riservata

INDUSTRIALI

Periti, Esposito presidente

Giovanni Esposito confermato ai vertici del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati per il quinquennio 2024-2029. Il nuovo presidente è stato nominato ieri nel corso della cerimonia presso il ministero della giustizia durante la quale si è insediato il nuovo consiglio nazionale rinnovato con le elezioni di ottobre 2023.

La presidenza del nuovo Cnpi risulta quindi composta dal vicepresidente vicario Amos Giardino (Torino), dal vicepresidente Antonio Perra (Cagliari), e dal consigliere segretario Sergio Comisso (Udine). Gli altri componenti del consiglio nazionale sono: Antonio Daniele Barattin (Belluno), Mario Bracaglia (Frosinone), Stefano Cervi (Reggio Emilia), Luca Fedele (Roma), Rosario Morabito (Reggio Calabria), Vanore Orlandotti (Cremona), Giovanna Maria Roma (Messina).

© Riproduzione riservata

Ok al Ccnl 2019-2021. Benefici in busta paga entro marzo

Arretrati oltre 10 mila € e aumenti nella sanità

Aumenti per oltre 280 euro lordi e arretrati superiori ai 10 mila euro disponibili già nelle buste paga di marzo per medici, veterinari e dirigenti sanitari. Una nuova indennità specifica sanitaria e una dedicata al pronto soccorso. Più tutele sulle guardie e sulla reperibilità, riscrittura del periodo di prova e del meccanismo di sostituzioni nel caso di assenza. Sono solo alcune delle novità previste dal Ccnl dell'area sanità relativo al triennio 2019-2021, che è stato firmato ieri all'Aran. Il contratto coinvolge circa 134.600 lavoratori ed è stato firmato dopo mesi di trattative. I sindacati, dopo aver incassato con gioia l'ok, già si preparano al nuovo accordo per il triennio 2022-2024, con l'obiettivo di concludere entro la fine di quest'anno.

Aumenti. Sotto il profilo economico, il contratto riconosce «incrementi a regime del 4,5%, corrispondenti ad un beneficio medio complessivo di poco più di 288 euro/mese, distribuito in maggior parte sulla componente fondamentale del trattamento economico», fanno sapere dall'Aran. Ad esse vanno sommate «risorse individuate da specifi-

che disposizioni di legge quali ad esempio le risorse per l'esclusività e quelle relative all'art. 1, commi 435 e 435-bis della legge 205/2017». Per quanto riguarda gli arretrati «sono pari circa a 10 mila euro lordi procapite e, insieme agli aumenti, potranno essere erogati già nella busta paga di febbraio/marzo», le parole di Andrea Filippi, segretario nazionale Fp Cgil medici e dirigenti Ssn. «Un buon risultato: introduciamo finalmente l'indennità di specificità anche per i dirigenti sanitari e l'indennità per turno nei servizi prestati presso il pronto soccorso. Quanto agli incarichi professionali, non sono più un miraggio ma un diritto certo: le aziende dovranno assegnarlo a tutti entro e non oltre 60 giorni dall'esito positivo della valutazione» così come dovranno finalmente organizzarsi per consentire il recupero dell'extraorario lavorato che fino ad oggi poteva essere azzerato», spiega ancora Filippi. «Ora subito via alla contrattazione nelle aziende e al rinnovo del triennio 2022/2024».

Nuove indennità. Una delle principali novità del con-

tratto è l'introduzione di due nuovi strumenti di sostegno, ovvero:

una nuova indennità di specificità sanitaria: per i profili diversi da quello medico e veterinario, finalizzata al progressivo allineamento alla indennità già in godimento per medici e veterinari;

la nuova indennità di pronto soccorso: per tutti i dirigenti che operano presso i servizi di pronto soccorso al fine di riconoscere il maggior disagio provato dal personale operante in tali servizi.

Dall'Aran, infine, fanno sapere come siano stati incrementati i valori dell'indennità di specificità medico veterinaria, la parte fissa della retribuzione di posizione, l'indennità di direzione di struttura complessa, la clausola di garanzia e l'indennità Upp.

Per quanto riguarda i fondi aziendali, infine, il contratto firmato ieri mantiene la struttura del sistema esistente che prevede tre fondi confermandone le modalità di costituzione e di utilizzo degli stessi, migliorando tuttavia il debito informativo richiesto alle aziende.

Michele Damiani

© Riproduzione riservata